Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Lunedì, 14 aprile** | **Numero 89**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 497 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visti i Nostri decreti 16 novembre 1918, n. 1750, e 27 febbraio 1919, n. 239;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto con i ministri dell'industria, del commercio e del lavoro, dell'agricoltura, della grazia e giustizia e dei culti, delle finanze e delle terre liberate.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la costituzione di un Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, con capitale illimitato diviso in quote nominative di L. 20.000.

Sono autorizzati a partecipare a tale Istituto, in deroga a qualsiasi disposizione di legge, di regolamento o di statuto, le Casse di risparmio, le Società cooperative di credito, gli Istituti di previdenza non aventi fine di lucro privato.

L'Istituto avrà sede presso la Cassa di risparmio di Venezia.

Art. 2.

L'Istituto ha lo scopo di concorrere alla restaurazione dei danni prodotti dalla guerra, in relazione ai decreti Luogotenenziali 16 novembre 1918, n. 1750 e 27 febbraio 1919, n. 239, mediante le seguenti operazioni:

a) anticipazione sui risarcimenti dei danni di guerra in corso di accertamento o di liquidazione da parte dello Stato;

b) anticipazioni o sovvenzioni a enti, imprese o privati esecutori di opere di ricostruzione o di valo-

rizzazione di terreni, anche nelle forme stabilite dalle leggi sul credito agrario.

Art. 3.

Alle operazioni di credito agrario indicate nella lettera *b*) dell'articolo precedente sono applicabili tutti i privilegi e le agevolezze fiscali consentite dalle leggi in vigore.

Art. 4.

Fermo restando il disposto con l'articolo precedente, e per un periodo di 10 anni decorrente dalla data di costituzione dell'Istituto, tutti i tributi a quest'ultimo imponibili per imposta fondiaria, erariale, provinciale e comunale, e per imposta di ricchezza mobile, per tasse di bollo, di registro e ipotecarie, sono ridotti ad un quarto del loro importo, salvo le maggiori agevolazioni che possano essere concesse ai paesi danneggiati dalla guerra.

Per lo stesso periodo di tempo l'atto costitutivo, quelli modificativi dell'ente e quelli relativi ad ammissioni di nuovi partecipanti o a negoziazioni di quote, a costituzione delle stesse in garanzia e le delegazioni per la rappresentanza nelle assemblee sono esenti da ogni tassa.

Per un successivo periodo di 10 anni tutti i tributi di che al 1° comma del presente articolo sono ridotti alla metà del loro importo.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle imposte ed alle tasse cui l'Istituto sia sottoposto per conto dei terzi e col diritto della rivalsa.

Art. 5.

Per le operazioni con privati, con enti o con Società anche non cooperative, l'Istituto usufruisce delle disposizioni dell'art. 7 della legge 25 giugno 1909, numero 422, per le cooperative e loro consorzi ammessi ai pubblici appalti.

Art. 6.

Il tesoro dello Stato anticiperà gradatamente all'Istituto, fino alla concorrenza di L. 200.000.000, i fondi occorrenti per il pagamento delle anticipazioni che, per un uguale importo, saranno accordate dall'Istituto ai danneggiati di guerra aventi titolo all'indennizzo da parte dello Stato, e potrà, a tal fine, avvalersi della facoltà concessagli con l'art. 7 del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 130.

Uguale procedimento potrà essere adottato per successive operazioni di un medesimo importo.

Il saggio di interesse sulle anticipazioni fatte dal tesoro dello Stato all'Istituto sarà dell'1 0[0 all'anno.

Art. 7.

Il saggio d'interesse sulle anticipazioni accordate dall'Istituto ai danneggiati di guerra non potrà superare il 3 0[0 all'anno.

Art. 8.

Sulle indennità definitivamente liquidate a quei danneggiati che abbiano ottenuto anticipazioni dall'Istituto, è costituito, a favore dell'Istituto medesimo, privilegio speciale a norma dell'art. 1958 del Codice civile, con precedenza anche sui crediti dello Stato di che al n. 1 dello stesso articolo.

Oltrechè sulla somma capitale somministrata dall'Istituto al danneggiato, il privilegio predetto si estende ai relativi interessi, agli accessori ed alle spese.

Art. 9.

Alle ipoteche consentite a favore dell'Istituto a garanzia di anticipazioni di risarcimento di danni su immobili, sono applicabili le disposizioni dell'art. 9 del decreto Luogotenenziale 19 novembre 1918, n. 1750, modificate col decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 239.

Art. 10.

L'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie è soggetto alla vigilanza dei Ministeri del tesoro e dell'industria, del commercio e del lavoro.

Art. 11

Lo statuto dell'Istituto sarà approvato con decreto dei ministri del tesoro, dell'industria, del commercio e del lavoro, e delle terre liberate.

Art. 12.

Con decreto del ministro del tesoro, di concerto coi ministri dell'industria, del commercio e lavoro e delle terre liberate, saranno stabilite le norme riguardanti la concessione delle anticipazioni di cui all'art. 6 e i relativi rimborsi ed ogni altra norma che possa occorrere per la esecuzione del presente decreto.

Art. 13.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — CIUFFELLI — RICCIO — FACTA — MEDA — FRADELETTO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. 134: « Spese per l'invio di una Missione commerciale al Brasile ed all'Uruguay, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato di lire trentamila (L. 30.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 499 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 27 giugno 1912, n. 678;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1217;

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 maggio 1918, n. 731;

Su proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga al disposto dell'art. 2 della legge 27 giugno 1912, n. 678, e dell'art. 4 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, è confermata, per il solo anno scolastico 1918-919, la concessione della dispensa dagli esami, così di promozione come di licenza, a favore degli alunni di scuole medie e normali e di corsi magistrali, per le materie nelle quali essi conseguiranno classificazioni non inferiori ai sei decimi in profitto e a sette in condotta.

Saranno parimenti dispensati dall'esame pratico in sede di scrutinio finale, con intervento degli insegnanti delle classi di tirocinio, gli alunni dell'ultima classe di scuola normale o di corso magistrale, che avranno conseguito in attitudine didattica la classificazione di almeno sei decimi, desunta a norma dell'art. 95 del regolamento sopra citato.

Art. 2.

A decorrere dall'anno 1919-920 cessano di avere effetto le disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4 5 e 6 del decreto Luogotenenziale 16 maggio 1918, n. 731.

Art. 3.

Conserveranno il beneficio di fruire di quattro sessioni per gli esami di licenza di primo grado, di ammissione e di promozione, di sei sessioni per gli esami di licenza di 2° grado e da corsi magistrali, tutti i candidati i quali, trovandosi nelle condizioni di cui agli articoli 2, 3, 5 e 6 del decreto Luogotenenziale predetto, abbiano iniziato o inizieranno gli esami stessi non oltre l'anno scolastico 1918-919, ed i militari ed ex-militari che li abbiano iniziati o li inizieranno non oltre l'anno scolastico 1919-920.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 500 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto coi ministri dell'interno e del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 7 del decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 341 è modificato come segue:

« Ai funzionari del genio civile con sede in Sardegna che per ragioni di servizio si trasferiscano e si trattengano temporaneamente fuori della loro ordinaria residenza, spettano, oltre all'indennità giornaliera normalmente assegnata, i supplementi qui sotto indicati:

Ispettori superiori L. 10.
Ingegneri capi L. 8.
Ingegneri ordinari ed allievi L. 6.
Aiutanti principali ed aiutanti L. 5 ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BONOMI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 501 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e coi ministri segretari di Stato pel tesoro e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici le seguenti spese:

Lire 1,500,000 come prima assegnazione per provvedere, a carico dello Stato, nei Comuni della provincia di Messina, gravemente danneggiati dalle frane del febbraio 1919, e da indicare con decreto del Ministero dei lavori pubblici:

a) allo sgombro di frane ed al ripristino del transito lungo le strade comunali interne ed esterne, anche mulattiere, purchè costituiscano l'unico accesso ad abitati;

b) all'assegnazione di suolo edificabile in misura non superiore a mq. 100 ed alla concessione di sussidi nel limite massimo di L. 3,000 per famiglia, di povera condizione, rimasta senza tetto, per ricostruire l'alloggio;

c) alla difesa provvisoria dalle acque, al rinsaldamento e al rimboschimento del suolo, per gli abitati stessi, loro frazioni e borgate sparse, nonchè per i tratti di strade franate, ai sensi della legge 13 aprile 1911, n. 311;

L. 300 000 per concorso straordinario alla provincia di Messina per lavori di sgombro e ripristino di transito lungo le strade provinciali danneggiate dalle frane del febbraio 1919;

L. 200.000 per concorso straordinario alla Provincia stessa pel ripristino del transito lungo il tronco della strada provinciale Castell'Umberto Tortorici.

I lavori di cui alla lettera a) possono essere eseguiti dai Comuni in base a sommaria perizia approvata dal genio civile e con anticipo da parte dello Stato pari ai 9[10 della spesa.

La rata di saldo dovuta ai Comuni ed i Consorzi alla Provincia saranno corrisposti su certificati di regolare esecuzione rilasciati dal genio civile.

Art. 2.

L'assegnazione complessiva di L. 2,000,000 di cui al precedente art 1 sarà stanziata per

Lire 1.000.000 nell'esercizio finanziario 1918-1919.

Lire 1.000.000 nell'esercizio finanziario 1919-1920,

al cap. 258-*bis* da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1918-1919 e sul corrispondente capitolo dell'esercizio 1919-1920, con la denominazione: « Provvedimenti pel ripristino del transito, per l'assegnazione di suolo e concessione di sussidi per ricoveri, e per la difesa provvisoria di abitati, nei Comuni della provincia di Messina, gravemente danneggiati dalle frane del febbraio 1919 ».

Art. 3.

Le domande per l' assegnazione del suolo e la concessione del sussidio di cui alla lettera b) del precedente art. 1. devono contenere le necessarie indicazioni sulla identità, condizione personale, stato della famiglia e domicilio del richiedente, ed essere presentate non oltre il 31 dicembre 1919 a mezzo del prefetto il quale, accertata la condizione di povertà ed i diritti del richiedente, anche con atto notorio, sullo stabile danneggiato, le trasmette al Ministero dei lavori pubblici, corredate da dichiarazione del genio civile che accerti l'esistenza del danno, la gravità e la dipendenza dalle frane del febbraio 1919.

Il pagamento del sussidio sarà fatto metà all'inizio e metà a lavori ultimati, in base a certificato del genio civile, a condizione che i lavori stessi siano compiuti entro due anni dalla concessione del sussidio. Trascorso tale termine il richiedente decadrà del diritto di conseguire il pagamento.

Art. 4.

Le persone rimaste senza tetto nel comune di Castell' Umberto in causa delle frane suddette, possono ottenere i benefici di cui ai precedenti articoli 1, lettera b), e 2, rinunciando nella domanda, all'applicazione di ogni altro beneficio recato dal titolo IV della legge 9 luglio 1908, n. 445.

L'assegnazione del suolo edificabile nella nuova sede dell'abitato è fatta dal prefetto, sentito il genio civile, prescindendo dalla procedura stabilita negli articoli 66 e seguenti della citata legge 9 luglio 1908, n. 445.

Art. 5.

Tutti gli atti relativi alle domande, all'assegnazione di suolo e alla concessione di sussidi di cui ai precedenti articoli 3 e 4, sono esenti da qualunque tassa di bollo, registro, ipotecaria, e dai diritti catastali e sono rilasciati gratuitamente dai pubblici uffici.

Il ministro delle finanze, su proposta dell'intendente di finanza, ha facoltà di ordinare la sospensione della riscossione delle imposte fondiarie gravanti sui terreni delle zone danneggiate dalle frane, fino a che sarà stato provveduto alle relative verifiche e correzioni da introdursi nel catasto.

Art. 6.

L'indennità di espropriazione e quella annua di occupazione temporanea del suolo per le opere urgenti di sistemazione delle acque, di rinsaldamento e rimboschimento di cui al precedente art. 1, lettera c) nella zona franata tra i territori di Castell'Umberto e Tortorici, a termini dell'art. 9 della legge 13 luglio 1911, n. 774, saranno liquidate in base alla superficie risultante dal catasto e dal reddito attuale dei terreni contigui, e ciò ove lo sconvolgimento prodotto dalla frana renda impossibile il rilevamento diretto. In tal caso la riconsegna del suolo stesso ai proprietari, dopo compiuti e collaudati i lavori, a' termini dell'art. 11 della citata legge 13 luglio 1911, n. 774, sarà fatta in base alla superficie esistente in proporzione a quella risultante dal catasto.

Art. 7.

Le disposizioni del titolo IV della legge 9 luglio 1908, n° 445 e dei due ultimi comma dell'art. 20 della legge 13 aprile 1911, n. 311 pel consolidamento e pel trasferimento di abitati, sono estese agli abitati della provincia di Messina che verranno indicati con Regi decreti su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 8.

Per le opere definitive di sistemazione delle strade, rese necessarie dalle frane del febbraio 1919, senza pregiudizio dei concorsi e sussidi previsti dalle leggi generali e speciali in vigore, la provincia di Messina, per la parte a carico del suo bilancio, è autorizzata a contrarre mutui al tasso di favore del 2 0[0 con la Cassa depositi e prestiti, per l'ammontare complessivo non superiore a L. 3.000.000. La differenza degli interessi sarà a carico del tesoro.

La provincia di Messina entro il 31 luglio 1919 formerà l'elenco delle strade di cui sopra, da approvarsi dal genio civile.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BONOMI — STRINGHER — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA

Il numero 503 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 109. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione, ecc.	3,500 —
Cap. n. 119. Spese di stampa	50,000 —
Cap. n. 123. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, ecc.	40,000 —
	93,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.

Il numero 504 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto 13 febbraio 1919, n. 156;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello dell'interno;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Al primo comma dell'art. 309 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 febbraio 1915, n. 148), sostituito coll'art 2 del decreto 13 febbraio 1919, n. 156, sono aggiunte le seguenti parole: « colla procedura e colle garanzie di cui all'art. 310 ».

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 509 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, numero 671;
Considerato che, in conseguenza dell'occupazione di nuovi territori in Albania da parte delle truppe italiane, le funzioni e le attribuzioni del Segretario per gli affari civili, addetto al Comando del 16° corpo d'armata, sono venute necessariamente assumendo maggior importanza ed estensione;
Ritenuta l'opportunità e la convenienza che il funzionario preposto a tale ufficio rivesta il grado almeno di consigliere di prefettura;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto coi ministri degli affari esteri e del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di segretario per gli affari civili in Albania sarà coperto da un funzionario di ruolo dell'Amministrazione dello Stato, al quale sarà conferito il grado di consigliere di prefettura di quarta classe.

La nomina a tale posto è riservata, per la prima volta, alla scelta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro degli affari esteri.

Art. 2.

Al funzionario così prescelto sarà conferito uno dei posti attualmente vacanti o che si renderanno vacanti nel ruolo organico dei consiglieri di prefettura di quarta classe, e sarà fatta salva, in confronto di lui, l'anzianità ora spettante a quei consiglieri aggiunti che venissero in seguito designati per la nomina al grado superiore.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2132. **Decreto Luogotenenziale 19 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Suvereto (Pisa) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 199,92, giusta la deliberazione 17 marzo 1918 di quella Giunta.

N. 376. **Decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Genova è autorizzato ad accettare la donazione fatta dal prof. Adolfo Rossello, consistente in una cartella di debito pubblico di L. 10.000 con reddito di annue L. 350, al fine di provvedere ogni anno, con tale reddito, all'assegnazione di un premio consistente in una medaglia d'argento e L. 100 per la migliore tesi di laurea in giurisprudenza della sessione di luglio; nonchè dieci medaglie d'argento a quegli studenti di giurisprudenza o di lettere, i quali nell'anno accademico abbiano partecipato ai lavori fatti dall'Istituto di esercitazioni giuridiche.

Detta donazione, che va intitolata « Fondazione Antonio Nicoletta Adolfo Rossello » è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

R. ESERCITO ITALIANO.

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di Gran Croce Pietro Badoglio sottocapo di stato maggiore dell'esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Con effetto dal 20 corrente, è introdotto nei territori occupati del Trentino e della Venezia Giulia, entro la linea di armistizio, l'uso dei francobolli e dei segnatasse del Regno.

Art. 2.

Dalla data medesima le tasse per i servizi postali e telegrafici, già stabilite o espresse in corone, si intendono ragguagliate a lire italiane in ragione del cento per cento.

Art. 3.

Con provvedimenti del Segretariato generale per gli affari civili possono essere introdotte modificazioni nelle tasse per i singoli servizi postali e telegrafici, in conformità alle tasse vigenti nel Regno.

Addì 7 aprile 1919.

Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito: BADOGLIO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 23 marzo 1919, da valere dal giorno 24 fino a nuovo avviso: L. 126,63.

Il presente comunicato sostituisce quello pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno nei numeri 71, 72, 73 del 24, 25 e 26 marzo 1919.

Roma, 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 12 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	—	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.56	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette sui redditi.

Decreto Luogotenenziale 9 marzo 1919:

Tamburrino Giovanni, agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° marzo 1919 e per la durata di mesi sei.

Colucci Giuseppe, agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° febbraio 1919 e per la durata di un altro mese.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1918:

Stripoli Angelo, verificatore a L. 1500, è collocato in aspettativa di autorità, per motivi di malattia dal 1° luglio 1918:

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1918:

Luchetti Francesco, commesso a L. 1400, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 9 luglio 1918.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1918:

Fraviga Ida nata Re, commessa a L. 900, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamata in attività di servizio dal 1° agosto 1918.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1918:

Mazza Giulio, riparatore a L. 1750, è collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° settembre 1918.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1918:

Luchetti Francesco, commesso a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio dal 17 ottobre 1918.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 28).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 149 — Data della ricevuta: 29 marzo 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia succursale di Udine — Intestazione della ricevuta: Salvadori Elisa fu Angelo, nubile (pos. n. 657795) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 500 — P. N. 4,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 96 — Data della ricevuta: 8 ottobre 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione R. tesoreria di Udine — Intestazione della ricevuta: Pleyer Luisa fu Federico, nubile (pos. n. 658343) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 11 obbligazioni del debito per la ferrovia Vittorio Emanuele — Ammontare del capitale L. 5500 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° ottobre 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 marzo 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione). (El. n. 29).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento **della sottoindicata** ricevuta relativa a titoli di debito pubblico **presentati per operazioni**:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 656 — Data della ricevuta: 21 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Augetta Giuseppe fu Pasquale (pos. n. 638126) — Titoli del debito pubblico: al portatore n. 2 obblig. — Ammontare della rendita L. 10 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 marzo 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 31).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, **vennero intestate e vincolate come alla colonna 4**, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come **alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse**:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	305188	10 50	Dolcino *Rosa* fu Giovanni Battista, minore, sotto la legale amministrazione della madre Bazzurro Giulia fu Lorenzo, ved. Dolcino Gio. Battista, domic. a Struppa (Genova)	Dolcino *Margherita* fu Giovanni Battista, minore, ecc., come contro
—	»	129062 già 690988 del cons. 5 %	35 —	*Silvestri Giuseppe* fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione della madre Caterina De Micco, dom. in Afragola (Napoli)	*Silvestri* o *Silvestro Giuseppa* fu Pasquale, minore, ecc., come contro
—	4,50 % P. N.	6558	Cap. 2100 — Rend. 94 50	Fornero *Luigi* fu *Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Trombotto Teresa fu Antonio, ved. di Fornero Antonio, dom. a Pinerolo (Torino)	Fornero *Pietro Luigi* fu *Giovanni Antonio*, minore, ecc., come contro
—	Consolid. 5 %	89232	240 —	*Negri* Alfredo di Augusto, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Borgosesia, con usufrutto vitalizio a Vercellotto Virginia ved. Negri	*Alberganti* Alfredo di Augusto, minore, ecc., come contro
—	»	062893	210 —	Rivoiro Giovanni *Daniele* fu Giovanni, domiciliato a San Secondo di Pinerolo (Torino)	Rivoiro Giovanni *Davide* fu Giovanni, dom. come contro
—	3,50 %	762870	91 —	De Carlo *Concetta* fu Raffaele, nubile, domiciliata a Lecce	De Carlo *Maria-Cristina-Filomena*, ecc., come contro
—	»	225417 159112	3 50 10 50	Roà *Giuseppe* fu *Francesco*, dom. in Frabosa Soprana (Cuneo)	Roà *Carlo Giuseppe* fu *Carlo Francesco*, ecc., come contro
—	»	746029	101 50	Panzica Luigia di Antonio, *nubile*, dom. a Canicattì (Girgenti) - Vincolata	Panzica Luigia di Antonio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 marzo 1919.

Il direttore generale: **GARBAZZI.**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 37). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 % *ex*-3,75 %	264416	171 50	Billotti Edoardo fu Giuseppe, dom. in Torino; con usufrutto vitalizio a Billotti *Catterina* fu Martino, nubile	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio e Billotti *Lucia-Catterina* fu Martino, nubile
Cons. 5 % (1918)	66509	755 —	Papini *Ines* fu Antonio, nubile, dom. in Genova	Papini *Lina-Ines-Bianca detta Ines* fu Antonio, nubile, dom. in Genova
3,50 %	410305	77 —	Razzini Emilio fu *Angelo*, minore, sotto la patria potestà della madre Volontè Giulia di Angelo, ved. Razzini, dom. in Milano	Razzini Emilio fu *Camillo*, minore, ecc., come contro
»	410307	77 —	Razzini Carlo fu *Angelo*, minore, ecc., come la precedente	Razzini Carlo fu *Camillo*, minore, ecc., come contro
»	552708	280 —	Marinaro *Vittoria* fu *Antonio*, nubile, dom. a Napoli	Marinaro *Vittoria-Maria* fu *Francescantonio*, nubile, dom. a Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 aprile 1919. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Cecchetti Rosalba di Del Monte Cipriano, soldato, L. 630 — Camilli Clelia di D'Ubaldi Giuseppe, id., L. 780 — Zurlo Maria di Zappone Giovanni, id., L. 630 — Rupa Florinda di Cuselli Ernesto, id., L. 630 — Tronchin Virginia di Magnan Giuseppe, id., L. 630 — Piedepalumbo Marianna di Bonerba Gennaro, id., L. 630 — Alberti Alessandrina di Pastorelli Luigi, id., L. 630 — Cinque Elisa di Minotti Giuseppe, caporale, L. 840 — Dessì Tomasa di Manca Antonio, soldato, L. 630 — Luo Grazia di Finocchiaro Angelo, id., L. 630 — L'Incesso Maria Teresa di Morrone Vincenzo, id., L. 680 — Petrenga Veneranda di Turco Pasquale, id., L. 630.

Bennati Maria di Polvani Angelo, soldato, L. 630 — Ronchini Rosa di Montebugnoli Antonio, id., L. 780 — Zanetti Teresa di Tagliani Matteo, id., L. 630 — Camera Teresa di Fabbrica Giovanni, id., L. 630 — Tassone Maria di Aità Sebastiano, id., L. 630 — De Faveri Anna di Sanzone Francesco, id., L. 730 — Brancaleoni Sofia di Cucchiarini Alessandro, sergente, L. 1120 — Tabacco Giuseppa di Chisari Antonino, soldato, L. 630 — Fognani Maria di Costantini Giuseppe, id., L. 730 — Corsetti Margherita di Paoletti Giuseppe, id., L. 630 — Poli Annita di Guidi Vittorio, id., L. 630.

Parodi Maria Innocenza di Succio Francesco, soldato, L. 630 — Chiarle Delfina di Costa Luigi, id., L. 630 — Nardi Angiola di Innocenti Luigi, id., L. 630 — Pinato Giuseppina di Giretto Emilia, id., L. 630 — Battiato Lucia di Grazia Antonio, id., L. 630 — Cornacchia Antonia di Manzerra Roccantonio, id., L. 730 — Dolaro Maria di Zicarelli Raffaele, id., L. 430 — Rivia Luigia di Corinti Federico, id., L. 630 — Perlati Assunta di Giannetti Leopoldo, caporal maggiore, L. 840 — Innetta Mariantonia di Ciervo Antonio, id., L. 840 — Coccon Elvira Luigia di De Rossi Giacomo, soldato, L. 630 — Vendemielo Luigia di Baroni Angelo, id., L. 630 — Ciociola Michela di Rignanese Michele, id., L. 630.

Garavello Leandra di Rio Giuseppe, soldato, L. 630 — Motto Teresa Angela di Vegis Oreste, id., L. 630 — Barbieri Romana di Pantano Placido, id., L. 630 — Galliena Maria di Begni Giovanni, id., L. 630 — Moscato Antonia di Mendolia Colella Giacomo, id., L. 630 — Gallina Angela di Albini Antonio, id., L. 630 — Fabbri Giovanna di Freschi Domenico, id., L. 630 — Parison Santo di Azzolin Edoardo, id., L. 630 — Gallazzi Angela Maria di Mara Carlo, id., L. 630 — Trojetto Adriana di Panetti Angelo, id., L. 630 — Celeste Giuseppa di Genovese Concetto, id., L. 630.

Adriani Anna Teresa di D'Angela Salvatore, soldato, L. 680 — Squillari Rosa di Brusa Domenico, caporale, L. 840 — Geraci Giacoma di Iudica Francesco, soldato, L. 630 — Chiappi Assunta di Lorenzoni Giuseppe, id., L. 50 — Roncacci Baldina di Antenazzi Antonio, id., L. 100 — Favazza Giuseppa di Briga Angelo Antonio, id., L. 630 — Candotto Carniel Lucia di Tassan Caser Lorenzo, caporal maggiore, L. 890 — Perugini Emilia di Chiantini Giovanni, soldato, L. 630 — Improta Palmerita di Matrone Ignazio, id., L. 630 — D'Avino Maria di Romano Pasquale, id., L. 330 — Borghi Ersilia di Betti Sisto, id., L. 630 — Arcieri Pasquale di Scollo Luigi, id., L. 630 — Macorigh Luigia di Gujon Giuseppe, id., L. 630.

D'Andretta Maria di Garripoli Nicola, soldato, L. 630 — Quarello Francesca di Sammito Giuseppe, id., L. 630 — Sclavi Ernesta Giuditta di Mezzandro Luigi, id., L. 630 — Tita Farinella Griselda di Farinella Antonio, id., L. 630 — Cocuzza Rosalia di Schillaci Rosario, id., L. 630 — Ferrarelli Caterina di Bracaglia Antonio, id., L. 630 — Bavaro Antonia di Careccia Pietro, id., L. 630 — Casetta Angela di Borsai Antonio, caporal maggiore,

L. 840 — Ventura Rosa di Colosi Giuseppe, soldato, L. 630 — Ligabue Genovetta di Rivi Riccardo, id., L. 630 — Ravazzolo Maria Piorina di Sambin Adone, sergente, L. 1120 — Ansaloni Marcellina di Della Casa Egeo, soldato, L. 630 — Barbone Elisa di La Forgia Francesco, id, L. 680.

Guardini Angela di Benedetti Giov. Battista, soldato, L. 630 — Fischio Maria Felicia di Inforzato Pietrantonio, id., L. 630 — Ruscelli Primo ed altri di Ruscelli Achille, id., L. 630 — Bodini Maria Eugenia di Pagliari Luigi, id., L. 630 — Oreiller Maria Marta di Oreiller Maurizio, id., L. 730 — Giannetto Carmela di Cimello Giovanni, id., L. 630 — Rossi Margherita Rita di Ghirardelli Giovanni, id., L. 630 — Di Nardo Teresa di Francione Giuseppe, id., L. 630 — Nardi Elisa di Ferrini Giov. Battista, id., L. 630 — Munari Lucia di Pigato Sebastiano, caporal maggiore, L. 940.

Gancia Anna di Tacchini Giovanni, sergente, L. 1120 — Negri Maria di Ferri Enrico, soldato, L. 630 — Moncalvo Emilia di Traverso Salvatore Gottardo, id., L. 880 — Antonelli Maria di Del Pianto Federico, id., L. 630 — Cesarotto Santa Teresa di Mori Albino, id., L. 630 — Cappetto Maria Teresa di Izzo Luigi, id., L. 630 — Fiorelli Giovanna di Gregorini Giulio, id., L. 630 — Paggetti Silvia di Betti Cesare, id., L. 680 — Zerbini Maria di Pennacchio Ettore, id., L. 680 — Bonucci Pia di Curti Carlo, id., L. 630 — Gibellini Carmelina di Zagni Ferdinando, id., L. 630 — Tellini Maria di Gaidella Giovanni, id., L. 630.

Zappella Luigia Maria di Ottoboni Alessandro, soldato, L. 630 — Capezio Maria Filomena di Maroldo Domenico, id., L. 730 — Roveda Emilia di Negrelli Antonio, id., L. 630 — Ciavone Filomena di Clemente Angelo, id., L. 630 — De Cola Serafina di Moliterno Giovanni, id., L. 100 — Venturini Luigia di Gentilini Francesco, id., L. 680 — Morisano Maria di Zanone Albino, id., L. 680 — Catenacci Mafia Luigia di D'Agostino Nunziato, id., L. 680 — Pennino Saveria di Leone Luigi, id., L. 630 — Di Pietro Salvatrice di Bellassai Salvatore, id., L. 680 — Gregori Carolina di Calistroni Rufindo, id., L. 680.

Cascone Carmela di Amato Vincenzo, soldato, L. 680 — Giannini Maria Onesta di Foianesi Santi, id., L. 730 — Sapienza Caterina di Pizzurro Domenico, id., L. 630 — Alfano Giuseppina di Piegari Giuseppe, id., L. 630 — Matteucci Adelina di Bubani Giuseppe, id., L. 630 — Natali Iginia di Tesi Telemaco, id., L. 680 — Mondatori Gentila di Garrò Antenore, caporale, L. 990 — Giancola Alessandrina di Sepede Raffaele, soldato, L. 630 — Zepedeo Maria Lucia di Vignone Carlo, id., L. 630 — Tasco Nicolina di Serlo Antonio, id., L. 680 — Aiello Santa di Selva Vittorino, id., L. 630 — Boffa Maria Giovanna di Monaco Nicola, id., L. 630.

Baffi Maria di Mondani Alunno Angelo, soldato, L. 630 — Maurizi Alessandra di Piccialuti Giuseppe, id., L. 630 — Calcante Maria Adele di Albini Alessandro, id., L. 630 — Benedici Maria di Assante Francesco, id, L. 680 — Varricchio Maria Vittoria di Caruso Angelo, id., L. 680 — Trevisan Carolina di Caliaro Giovanni, id., L. 780 — Rapalino Margarita di Migliassi Giuseppe, id., L. 680 — Mari Teresa Maddalena di Pisani Antonio, id., L. 420 — D'Ambrosio Maria di Pagnano Pasquale, id., L. 200 — Rossini Enrico di Momella Giov. Battista, id., L. 730 — Guidi Gemma di Soverini Enrico, id., L. 630 — Borlini Elisabetta di Borlini Giov. Maria, L. 630.

Cadei Maria Elisa di Cadei Luigi, soldato, L 630 — Garibaldi Maria Teresa di Meroni Domenico, id., L. 630 — Cantoli Mariantonia di La Barba Nicola, id., L. 630 — Rabbolini Teresa di Ghiglioni Alberto, id., L. 730 — Trimarchi Maria di Arena Giuseppe, id., L. 100 — Del Vecchio Marta di Alborè Domenico, id., L. 50 — Barosi Rosa di Mordini Luigi, id., L. 630 — Melaragni Lucia di Olimpieri Antonio, id., L. 430 — Nasini Ida di Fortunati Guglielmo, id., L. 630 — Carrozzini Maria di Russo Domenico, id, L. 630

Mologni Maria Plamina di Breda Fabio, soldato, L. 630 — Apolloni Lucia di Marchese Davide, id., L. 630 — Nigro Benedetta di Aspromonte Salvatore, id., L. 630 — Grugni Maria di De Lorenzi Cesare, id., L. 630 — Tenderini Aurea di Rossi Lepanto, caporale, L. 890 — Bracci Ecle di Rossi Giannetto, sottotenente, L. 1500 — Friello Teresa di Zingaro Domenico, soldato, L. 630 — Brancato Concetta di Magnano Salvatore, id., L. 630 — Panigoni Maria di Pozzi Carlo, id., L. 630 — Migale Maria di Gerace Santino, id., L. 630 — Pettene Teresa di De Angeli Giuseppe, id., L. 630 — Tamiso Maria di Rodella Giulio, id., L. 630 — Frizzo Angela Maria di Piccoli Ulisse Pietro, id., L. 680 — Luzio Gilia di Di Luca Paolo, id., L. 630 — Notari Vittorina di Tacchini Nino, id., L. 630.

Govi Aldo e Mentore di Govi Antinore, soldato, L. 630 — Livorni Luisa di Zappanico Giovanni, id., L. 730 — Del Grande Maria di Del Grande Luciano, id., L. 630 — Morenghi Catterina Maria di Bruneri Pietro, id., L. 630 — Verrecchia Maria di Lombardi Michele, id., L. 680 — Marazza Maria di Bonazza Angelo, id., L. 630 — Caretto o Caretta Maria di Miceli Giuseppe, id., L. 630 — Salani Assunta Domenica di Carrara Roberto, id., L. 730 — Giaccone Antonina di Giammalva Francesco, sergente, L. 1120 — Barbesin Maria di Santarossa Davide, L. 1120.

Turconi Antonia di Castelli Ambrogio, aiutante di battaglia, L. 1500 — Laurenza Rosa di Nardozza Donato Antonio, soldato, L. 630 — Perogini Maria di Pellegrini Giuseppe, id., L. 630 — Tognetto Elvira di Zenare Elia, id., L. 630 — Molaro Carmela di De Falco Luigi, id., L. 630 — Coscione Filomena di Baldo Salvatore, id., L. 630 — D'Alessandro Clementa di Di Placido Domenico, id., L. 680 — Loberto Maria di Mollo Ferdinando, id., L. 630 — Fontani Amalia di Segat Giovanni, id., L. 630 — Pepe Nunzia di Gesmundo Nicola, id., L. 630 — Crestoni Angela di Cesari Pietro, id., L. 630.

Catalano Giulia di D'Ortona Giorgio, soldato, L. 630 — Ragalia Grazia di Stillati Luigi, id., L. 630 — Salvi Caterina di Piccini Francesco, id., L. 630 — La Spina Maria di Nicolosi Giuseppe, id., L. 630 — Rapisardo Giuseppa di Grasso Giovanni, id., L. 630 — Santi Maria Luigia di Lovati Pietro, id., L. 680 — Pedroni Maria di Archetti Salvatore, id., L. 630 — Caporale Nunzia di Saccinto Nicola, id., L. 630 — Anselmi Armanda di Morselli Augusto, id., L. 730 — Comuzio Virginia di Mensi Pietro, id. L. 630 — Agresti Annita di Agresti Salvatore, id., L. 680 — Lovato Luigia di Dal Cheli Luigi, id., L. 680 — Ricciardi Giuseppa di Iavarone Domenico, id., L. 630.

Scarpato Maddalena di Ciano Giuseppe, soldato, L. 630 — Onofri Luigia di Volta Ercole, id., L. 730 — Agostinelli Adele di Schiavoni Enrico, id., L 730 — Siciliano Teresa di Murginao Natale, id., L. 680 — Leone Rosaria di Visciglia Vincenzo, sergente, 1120 — Depaoli Antonia di Canevari Luigi, soldato, L. 630 — Bugnolo Angela di Bonazzo Angelo, caporale, L. 990 — Crespi Carolina di Nicolini Angelo, soldato, L. 630 — Ugolotti Rosa di Cani Andrea, id., L. 630 — Pasquini Cesira di Argighi Francesco, id., L. 630 — Ferrari Amelia di Mantovan Giovanni, id., L. 630.

Arciero Rosa di D'Agnanno Pasquale, caporale, L. 990 — Baglioni Lavinia di Barboni Pasquino, soldato, L. 630 — Fracassi Ester di Perina Anacleto, id., L. 630 — Quirino Maria di Albano Antonio, id., L. 630 — Furlani Lucia di Bonosi Luigia, id., L. 680 — Pomba Caterina Marianna di Merlino Giacomo, id., L. 630 — Mauroner Valeria di Ladelci Pio, tenente, L. 1500 — Armato Giuseppa di Messina Pasquale, soldato, L. 680 — Ceccarelli Italia di Gaggiotti Armando, id., L. 630 — Tonini Maria di Bernabè Guerrino, id., L. 630 — De Benetti Oliva di Benato Paolo, id., L. 630 — Molgora Lodovina di Restelli Carlo, id., L. 630 — Ritrovato Maria di Alessi Giuseppe, id., L. 630 — Luciani Antonietta di Stella Edoardo, id., L. 630 — Moroni Virginia di Ferrario Giuseppe, id., L. 630 — Cravero Maria di Cravero Gioacchino caporale. L. 840.

Brandino Maria di Lodigiani Ottavio, soldato, L. 630 — Cangioli Ernesta di Cantini Lorenzo, id., L. 630 — Cappai Cesarina di Orrù Salvatore, id., L. 630 — Palù Emma di De Martin Pietro, id., L. 780 — Bertorello Giovanna di Depretis Bartolomeo, id., lire 680 — Foresti Emma di Fagioli Agostino, id., L. 780 — Bevilacqua Ida di Paradisi Santo, id., L. 730 — Duranti Maria Concetta di Urbanelli Ubaldo, id., L. 630 — Giallengo Carmela di Carnazza Antonino, id., L. 630 — Rizzo Lucia di Coluccello Liberato, id., L. 630 — Raineri Caterina di Boeri Domenico, id., L. 630 — Leorati Virginia di Bertazzoni Fortunato, id., L. 60 — Boscolo Colomba di Morello Fortunato, id., L. 630 — Salvi Pia di Pastacaldi Gino, id., L. 680 — Longeri Elvira di Barbieri Lazzaro, id., L. 730 — Fazion Giuseppa di Rettondini Luigi, id., lire 630 — Bianchi Anna di Grigia Giuseppe, id., 630 — De Ruggiero Rosa di De Ruggiero Ferruccio, id., L. 630 — Bacialli Romana di Cati Adolfo, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 12. — Malgrado le smentite più volte opposte alle false affermazioni della stampa nemica circa il trattamento dei prigionieri in Italia, continuano ad apparire nei suoi giornali pubblicazioni infondate. Sul *Tiroler Anzeiger* è apparso il giorno 10 marzo un articolo intessuto di menzogne riguardante il trattamento usato nel campo dei prigionieri di Verona.

Si accusano le nostre autorità di non provvedere nè ad alloggiare nè a vettovagliare i prigionieri, di lasciare che essi muoiano senza cure citando cifre fantastiche, e di usare continui maltrattamenti ammettendo persino fucilazioni, senza giustificato motivo.

Ora i fatti provano invece che l'assistenza per i prigionieri nel campo di Verona come negli altri fu la più larga possibile.

Il giornale suddetto contesta al Governo italiano di non voler lasciare visitare i prigionieri dalle Missioni delle Croci Rosse nemiche appunto per celare le pretese condizioni pietose nelle quali essi vivono. In opposizione di ciò stanno le conclusioni assai lusinghiere per noi di una Commissione della Croce Rossa austriaca che contrariamente all'affermazione del suddetto giornale, proprio nei giorni 5-8 febbraio u. s. venne ammessa a visitare i campi situati nel territorio della 1ª armata.

Il problema degli alloggiamenti è stato risolto ricoverando in un primo momento i catturati in casegiati o sotto attendamenti moderni ben riparati, e successivamente in case e baracche.

Il vettovagliamento, anche nel primo periodo, in momenti veramente difficili per l'affluenza in massa dei prigionieri cui sovrapponevasi l'affluenza dei nostri rovesciati senza soccorsi e senza ordine in paese contrariamente ai patti d'armistizio, fu possibile regolarlo distribuendo almeno una volta al giorno il rancio caldo, dando ai più denutriti finanoo un supplemento di vitto.

Il servizio sanitario fu sempre molto curato. In tutto il periodo dal 4 novembre 1918 al 31 gennaio 1919 su oltre 182.000 prigionieri affluiti al campo di Verona si lamentarono non più di 82 decessi.

Il sistema punitivo fu quello stabilito dai regolamenti in vigore nell'esercito italiano aggiungendovi anzi tutte le attenuanti della Convenzione di Berna.

A comprovare infine quali siano i criteri seguiti in Italia basti considerare i recenti provvedimenti con i quali si è disposto che venisse aumentata la razione di pane, si è allargata la categoria degli invalidi sino a comprendervi i malati non guaribili in due mesi, si è facilitata la corrispondenza con istradamento diretto sull'Austria e sull'Ungheria, e altri provvedimenti di notevole portata sono in corso.

Tutte le notizie diffuse a proposito di cattivo trattamento dei prigionieri in Italia devono quindi considerarsi come prodotto di un movimento tendente ad impressionare, ai danni dell'Italia, i paesi nemici e neutrali rappresentando fatti assolutamente falsi, e mentre ogni accusa deve essere respinta, non si può fare a meno di osservare che, come risultato, tali ingiustificate proteste se non varranno a mutare quei provvedimenti di eccezionale favore che sono stati disposti recentemente per i prigionieri stessi, non potranno che intralciare la loro pronta attuazione.

Settori esteri.

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale da Arcangelo in data di oggi dice: Un distaccamento della legione slavo-britannica ha fatto il 9 corrente una incursione nella posizione bolscevica di Bolsheozerki, ha distrutto un blockhaus, ha ucciso la guarnigione ed ha fatto nove prigionieri, fra cui un ufficiale, ed ha preso due mitragliatrici. Nella giornata del 10 un distaccamento dell'esercito nazionale russo ha compiuto un raid a Kadish facendo tre prigionieri ed uccidendo parecchi nemici.

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale lettone, in data 9 corrente, dice:

I bolscevichi hanno attaccato Schlock con forze considerevoli. Il combattimento è durato per tutta la giornata. Alla fine le truppe lettoni hanno respinto il nemico e alla sera hanno eseguito un contrattacco. I bolscevichi hanno avuto gravi perdite e hanno abbandonato prigionieri e mitragliatrici.

Nello stesso giorno i bolscevichi hanno tentato, ma senza successo, di riprendere Litau. Questa attività sembra essere il preludio di una nuova grande offensiva bolschevica in Lettonia e in Lituania.

LONDRA, 12. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che i contingenti alleati, dopo lo sgombero di Odessa, ripiegano sul Dniester e che i bolscevichi si trovano attualmente in Crimea.

PARIGI, 12 (ritardato). — Il *Temps* pubblica un radiotelegramma da fonte bolscevica, trasmesso da Kiew, il quale dice che le truppe soviettiste hanno occupato l'importante nodo ferroviario di Dohenkof e si avanzano su Sinferopoli in Crimea.

Un dispaccio da Mosca della stessa fonte dice che il generale Anselme aveva chiesto tre ore per sgombrare Odessa, ciò che gli fu rifiutato. Il generale si trincerò allora nel villaggio di Taparka e i reggimenti rossi fecero la loro entrata nella città.

ZURIGO, 13. — Si ha da Francoforte:

Griesheim, sobborgo di Francoforte, è stato occupato sabato scorso dalle truppe francesi.

STOCCOLMA, 13. — Un comunicato ufficiale estone, in data di venerdì mattina, dice:

In direzione di Wormar il nemico ha attaccato le posizioni della fattoria di Ollino, ma è stato respinto. Altrove regna attività di pattuglie.

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale circa la situazione nella Russia settentrionale dice:

Centocinquanta uomini di truppa del generale Maynard, composte principalmente di russi e della legione slavo-britannica, si sono impadroniti di Urosozoro, 32 chilometri a sud di Segeja l'11 corrente. La posizione era difesa da 250 bolscevichi, i quali ebbero cinquanta morti e lasciarono trentacinque prigionieri e così pure due cannoni e una grande quantità di munizioni, comprese settemila granate. Le nostre perdite ascendono ad un morto ed a due feriti.

Nostre pattuglie, dopo avere effettuato un attacco, hanno distrutto due ponti più a sud.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 12. — La Commissione per la Società delle nazioni si è riunita ieri sera alle ore 20,30 all'Hôttel Crillon per continuare la discussione sul progetto modificato del Patto.

Dei diciannove delegati mancavano soltanto il sig. Hymans per il Belgio ed il secondo delegato inglese generale Smuts.

Furono successivamente presi in esame gli articoli dal 1° al 26° è alla fine della seduta, che si protrasse fino alle ore una circa, il progetto risultò nel suo complesso approvato e pronto per essere presentato ad una prossima Conferenza plenaria.

La discussione si svolse principalmente su due emendamenti giapponesi e su un emendamento francese.

Le serie obiezioni mosse al primo emendamento giapponese, che tendeva ad impedire i preparativi bellici nel periodo dei tre mesi che, secondo l'art. 12°, deve in ogni caso precorrere l'apertura delle ostilità, indussero i delegati giapponesi a non insistere sulla sua inclusione nel progetto definitivo.

Il secondo emendamento giapponese tendente ad introdurre nel preambolo del patto l'accenno al principio di uguaglianza di tutte le nazioni e del giusto trattamento ai loro nazionali provocò vivaci discussioni.

Per quanto l'emendamento raccogliesse i voti favorevoli e solo sei contrari, fu ritenuto che, mancando l'unanimità, esso non dovesse essere incluso nel progetto.

Infine una modificazione proposta dalla Delegazione francese all'emendamento americano relativo alla dottrina di Monroe incontrò le più vive opposizioni da parte della Delegazione americana che dichiarò di non poterla accettare.

PARIGI, 12 (ritardato). — Il *Temps* constata che quantunque alla fine della settimana nessun accordo definitivo sembri essere intervenuto nel Consiglio dei Quattro, un riavvicinamento è avvenuto da alcuni giorni fra i vari punti di vista che si trovano di fronte. La discussione sembra ora svolgersi su punti secondari ed è stato raggiunto un accordo di massima. Quanto al bacino della Sarre è stato ormai stabilito che la proprietà delle miniere sarà trasferita alla Francia e che la regione riceverà una costituzione autonoma sotto l'egida della Società delle nazioni.

Il *Temps* dice poi che i capi di Governo sembra abbiano deciso di procedere senza ritardo ad un nuovo scambio di vedute circa le questioni della Turchia d'Asia e specialmente della Siria, della Mesopotamia e della Palestina.

È probabile che l'emiro Fayçal sarà chiamato a far conoscere le sue idee sui voti della popolazione mussulmana attualmente affidata alla sua amministrazione e si spera che si possa addivenire ad un accordo soddisfacente senza ricorrere al sistema dilatorio dell'invio di una Commissione interalleata in Oriente.

PARIGI, 13. — Il *Temps* scrive:

Sembra che la soluzione della questione del bacino della Sarre importerà il trasferimento della proprietà delle miniere di carbone alla Francia e che saranno prese, d'altra parte, tutte le misure perchè lo sfruttamento delle miniere non possa essere ostacolato da ingerenze tedesche.

PARIGI, 13. — Il *Temps* dice che si attribuisce alla Delegazione francese l'idea di istituire in seno alla Società delle nazioni uno stato maggiore internazionale incaricato di elaborare i piani delle operazioni militari contro l'uno o l'altro paese.

La Delegazione francese sostiene che l'art. 8 relativo al disarmo manca di sanzioni e che l'art. 9 relativo alla Commissione per le questioni militari e navali non dà agli Stati aderenti i mezzi per iniziare azioni ritenute efficaci per il mantenimento della pace delle nazioni.

Bisognerebbe aggiungere all'art. 8 un organo di controllo e all'art 9 un organo di informazioni e di coordinamento, mentre il progetto attuale non prevede che soltanto una Commissione consultiva.

I due organi che dovrebbero essere creati potrebbero d'altra parte essere riuniti in uno solo; lo stesso organismo potrebbe essere incaricato contemporaneamente di constatare lo stato degli armamenti e di raccogliere le informazioni di carattere militare.

PARIGI, 13. — Il *Temps* crede di sapere che nel preambolo dei preliminari di pace sarà riconosciuto che la Germania ha la responsabilità della guerra.

PARIGI, 13. — Secondo l'*Homme Libre*, è probabile che la Delegazione tedesca giungerà martedì.

PARIGI, 13. — Clémenceau ha ricevuto l'emiro Fayçal.

Consiglio supremo economico

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 12. — Il Consiglio supremo di guerra, nella sua adunanza dell'8 febbraio, decise la creazione di un Consiglio supremo economico composto di rappresentanti dei governi interessati. Scopo di questa creazione fu quello di scaricare il Consiglio supremo di guerra della soluzione di tutte le questioni che non presentano un carattere militare ma che dovranno essere sottomesse più vantaggiosamente ai rappresentanti dei vari Governi che hanno esperienza in questioni di finanza, di approvvigionamenti, di trasporti marittimi e di materie prime.

Il Consiglio supremo economico si riunì per la prima volta al Ministero del commercio il 25 febbraio 1919. I rappresentanti dei Governi associati sono: Per la Francia Clémentel, Klotz, Loucheur, Boret e Vilgrain; per gli Stati Uniti Davis, Baruch, Hover, Mac Cormick e Robinson; per l'Italia Crespi e Chiesa; per la Gran Bretagna Lord Robert Cecil, sir Mitchell Thomson, mister Keynes, Llewellyn e Smith.

In esecuzione delle decisioni del Consiglio supremo di guerra, il Consiglio supremo economico ha deciso di coordinare i lavori dei cinque Consigli interalleati esistenti. Il Consiglio alleato dei trasporti marittimi, il Consiglio alleato degli approvvigionamenti, il Consiglio supremo interalleato per gli approvvigionamenti, il Comitato dei programmi, il Consiglio superiore del blocco.

L'organizzazione è fatta sulle seguenti basi: i Consigli esistenti o i loro organi amministrativi sono mantenuti coi loro poteri attuali. Essi dovranno render conto in ciascuna seduta del Consiglio supremo economico delle decisioni da essi prese nelle ultime sedute ed esporre tutte le questioni sulle quali per qualsiasi ragione non hanno potuto mettersi d'accordo.

Il Consiglio supremo economico prenderà decisioni su tutte le questioni che gli saranno sottomesse e darà inoltre le direttive che giudicherà necessarie. In esecuzione di queste decisioni gli organismi interalleati sono stati riorganizzati o con la costituzione dei Consigli esistenti sotto forma di sezioni del Consiglio supremo economico o con la creazione di nuove sezioni. Le sezioni sono le seguenti: finanze, materie prime, blocco, trasporti marittimi, approvvigionamenti, strade ferrate.

È al supremo Consiglio economico, secondato dalle potenti organizzazioni interalleate, che è affidato l'immenso compito delle ricostruzioni economiche dell'Europa devastata e rovinata da quattro anni e mezzo di guerra.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. il Re, è partito iersera, alle 20,50, per Torino.

S. E. Fradeletto nel Veneto. — In questi giorni l'on. ministro per le terre liberate ha compiuto l'annunziato suo giro in provincia di Vicenza, dove conferì con le varie autorità, col Comitato per i profughi, prendendo accurata nota dei loro voti ed impegnandosi a sollecitare le necessarie provvidenze.

S. E. ha poscia visitato la Val di Brenta e in alcune città tenne brevi, ma fervidi discorsi, inspirati alla fede sicura nell'avvenire d'Italia, invocando una feconda concordia fra i vari elementi sociali ed assicurando che il Governo affronta tutti i problemi e si adopera con ogni energia a risolverli, compatibilmente col tempo e con le molteplici difficoltà.

Dovunque il ministro venne accolto con segni cordiali di simpatia.

Onoranze all'esercito. — Ieri in varie città nostre si sono tributate, fra vivo entusiasmo, solenni onoranze ai nostri bravi soldati.

A Torino, presenti S. A. R. la Principessa Isabella, le autorità locali e gran folla, nonchè le truppe del presidio, venne fatta la consegna di rami d'alloro e di quercia, offerti da un Comitato alla brigata Sassari.

Con grande solennità ed entusiasmo si è festeggiato, pure ieri, a Firenze, l'arrivo dell'8° reggimento bersaglieri, accolto in piazza dell'Indipendenza da una pioggia di fiori. Presenti le autorità vennero pronunziati discorsi di circostanza e si formò un imponente corteo che percorse le principali vie della città fra acclamazioni a Fiume italiana.

Anche a Palermo le accoglienze al 22° artiglieria e al 30° cavalleggeri Palermo furono grandiose, entusiastiche. Le truppe e le associazioni formarono un immenso corteo che trionfalmente trasse a piazza dell'Indipendenza dove il sindaco, dopo un patriottico discorso, appose al petto del colonnello del 22° artiglieria e al gagliardetto del 30° reggimento cavalleggeri le medaglie d'oro appositamente fatte coniare dal Comune.

Vennero pronunziati vari discorsi.

Nella serata, nelle sedi dei valorosi reggimenti, si distribuirono ricchi premi ai combattenti.

A Cosenza, presente S. E. il ministro Fera, ebbe luogo, con solenne cerimonia, la consegna alla gloriosa brigata Cosenza della medaglia d'oro e di una artistica pergamena, omaggio del Comune e dell'intera Provincia.

Le dame cosentine hanno offerto un gagliardetto.

Opera nazionale pro-combattenti. — In una sala del Ministero del tesoro S. E. Stringher ha proceduto sabato scorso all'insediamento del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale pro-combattenti, presieduta dal comm. Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Il ministro del tesoro, nel portare il saluto del Governo al Consiglio del nuovo ente, chiamato ad attuare nel campo dell'attività economica e sociale il sentimento di gratitudine e di solidarietà della nazione con quanti soffersero per reintegrare l'unità nazionale e per dare alla patria dignità di vita politica e civile nel consorzio delle nazioni, ha pronunziato un elevato discorso in riguardo alle condizioni economiche, finanziarie e politiche nelle quali l'Opera nazionale inizia la sua attività.

S. E. Orlando, da Parigi, ha voluto mandare il suo fervido saluto augurale con un nobilissimo telegramma.

Comitato talassografico italiano. — Sabato scorso si riunì nella R. Università di Pisa il Comitato talassografico italiano presieduto dal ministro della marina, ammiraglio Del Bono, il quale pronunciò un elevato discorso.

L'indomani il Comitato iniziò i suoi lavori, procedendo alla nomina dei tecnici e deliberando le modalità per assicurare il funzionamento degli Istituti di Messina e ¡i nuovi. Istituti di studi marittimi della Venezia Giulia

Deliberò inoltre gli accordi internazionali per lo studio del Mediterraneo, che dovranno essere discussi alla Conferenza internazionale di Roma del prossimo giugno.

A favore dei paesi invasi. — All'appello rivolto al paese dal Comitato liberati e liberatori, anche l'esercito mobilitato ha risposto con magnifico slancio. Al 6 corrente, circa 450.000 lire erano state versate a favore dei fratelli dei paesi invasi, dai soldati alla cui resurrezione essi consacrano da tanti mesi e con tanto slancio di opera e di cuore tutta la loro attività.

Mercato serico — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica in data del 12 corr.:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 8 aprile corr.:

Mercato seta sostenuto. Richiesta attiva. Stocks scarsi. Fabbricanti difettano materia prima.

Quotasi giapponesi 1 1[2 dollari 6 50. Extra 7. Double 7,30. Cinesi 6,90. Tsatlée 5,70. Canton 5,50.

Cambio a vista del dollaro 7,28.

TELEGRAMMI " STEFANI „

BUENOS AIRES, 12. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare un messaggio al Senato nel quale si chiede che venga nuovamente presa in considerazione la Convenzione che accorda ai Governi alleati un credito di 200 milioni di piastre in oro.

LONDRA, 12. — Si ha dal Cairo in data 8 corrente: I dimostranti che si erano condotti dapprima pacificamente, hanno assunto durante la giornata una attitudine aggressiva e provocante. Sono avvenuti scontri con le truppe britanniche, durante i quali è stato fatto uso delle armi da fuoco. I dimostranti hanno tenuto pure pubblicamente un'attitudine ostile verso gli europei sulla piazza Abdin.

BASILEA, 12. — Si ha da Weimar: L'Assemblea nazionale ha approvato un progetto di legge che istituisce una Corte di giustizia.

Nel progetto sono contenute le seguenti disposizioni:

L'Assemblea elegge una Commissione di quindici membri per eseguire un'inchiesta sull'opera della direzione politica e militare dell'impero che contribuì alla dichiarazione, al prolungamento e alla perdita della guerra; il Governo metterà a disposizione della Commissione gli opportuni documenti. Se la Commissione considererà qualcuno come sospetto di avere contribuito alla dichiarazione o al prolungamento della guerra, essa inizierà contro di lui procedimento davanti alla Corte di giustizia. La Corte di giustizia sarà costituita dal Governo e ogni sentenza sarà pronunciata dopo una discussione pubblica verbale.

L'assemblea nazionale ha approvato inoltre, alla unanimità, meno i voti degli indipendenti, una mozione in cui si domanda che il Governo tedesco non sottoscriva alcun trattato di pace il quale non garentisca che si tratti di una pace di conciliazione: che non verranno in alcun modo aggravate le condizioni risultanti dai 14 punti di Wilson; che nessun territorio sarà tolto alla Germania, che il blocco sarà immediatamente abolito, che i prigionieri di guerra saranno immediatamente liberati e che sarà ordinato lo sgombero dei territori occupati.

Si ha da Weimar: Il ministro delle finanze ha rassegnato oggi le sue dimissioni, le quali sono state accettate.

Pare che le dimissioni siano state provocate dal malcontento riguardo all'attività del Gabinetto.

Si ha da Francoforte:

Le *Frankfurter Nachrichter* pubblicano un dispaccio proveniente da Vienna il quale dice che in quella città la situazione sembra consolidarsi in favore dell'attuale governo e che i contadini si sono schierati dalla parte di quest'ultimo.

Nell'Austria tedesca il pericolo di una Repubblica dei Consigli è attualmente eliminato perchè la popolazione riceve viveri dall'Intesa e tale questione mette tutte le altre in secondo ordine.

Si annuncia pure che in Romania la situazione va migliorando in favore del Governo.

Il bolscevismo, che per un certo tempo minacciava di conquistare il potere, è stato represso.

Si ha da Bamberga: Il *Giornale ufficiale* del Governo annuncia che il Gabinetto è stato così costituito: affari esteri e culti, Hoffmann; interni, Segitz; agricoltura, Steiner; finanze, Haller; trasporti, Kalkbrenner; previdenza sociale, Steigler; affari militari, Schneppenhors; giustizia, Endres.

Si ha da Berlino in data d'oggi che il Consiglio degli operai del Brunswick ha inviato una intimazione alla Dieta in cui le chiede di rimettere il suo potere al Consiglio degli operai. Se essa rifiuta sarà disciolta. Sono avvenuti conflitti a Dusseldorf fra le truppe del Governo e gli spartachiani. Vi sarebbero morti e feriti.

Telegrafano da Monaco al *Berliner Tageblatt* che i comunisti e i socialisti sono giunti ad un accordo. I comunisti entrano nel Consiglio centrale con voto consultivo.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*